

Oggi, carissimi, è la memoria della “**Esaltazione della Santa Croce**”.

Oltre alla celebrazione del Triduo pasquale, la Chiesa ha voluto dedicare una festa a settembre nella quale **ricordare il grande evento della Croce, vista però nella prospettiva del dono del Signore a ognuno di noi** e, quindi, esaltare – se posso esprimermi così – il grande amore di Dio per l’uomo. Un amore che si esprime attraverso il dono concreto, fisico, della morte di Gesù in croce.

Certo, noi non riusciamo a renderci ragione in modo chiaro del perché Gesù è dovuto morire in croce per poterci salvare.

Possiamo anche farci una domanda di questo tipo:

Dio non avrebbe potuto salvare gli uomini attraverso un’altra via? In un altro modo?

Non avrebbe potuto risparmiarci da questo supplizio Gesù e fare in modo che la salvezza di Dio ci raggiungesse allo stesso modo?

Non lo sappiamo.

Io non lo so.

Ad essere sincero, non mi pongo nemmeno la domanda, perché se Dio ha fatto così, se Gesù è dovuto morire, credo sia superfluo e forse anche irriverente chiedersi se avrebbe potuto agire in modo diverso.

Rimane, certamente, il grande mistero della morte attraverso questo patibolo infame, questa condanna riservata ai peccatori, ai delinquenti, ai sobillatori; una morte inflitta dai Romani ai propri nemici, un patibolo terribile; ma proprio in esso possiamo vedere anche la condivisione piena e somma dell’esperienza umana di Gesù.

Egli, dice San Paolo, ha condiviso tutto con noi, anche la morte e il dolore più terribile, eccetto peccato...

Allora, **invece di farci tante domande, forse conviene contemplare il mistero della croce, che è il mistero della sofferenza, del rifiuto, dell’incomprensione, e prendere forza** per accogliere nella nostra vita soprattutto quelle croci, quelle sofferenze, quelle divisioni, quei dolori che ci sembrano inutili, insopportabili, senza motivo, incomprensibili...

Quanto più ci sforziamo di vivere nella santità e di essere discepoli autentici del Signore, tanto più pensiamo di meritare un destino migliore, più bello, più tranquillo, più immune...

Ecco, allora, **quando tutto questo non si avvera, in silenzio anche noi come Gesù prendiamo le nostre sofferenze e offriamole, come ha fatto Lui, per la salvezza del mondo**, per amore di Dio e per amore del mondo.

Sia lodato Gesù Cristo.